CASA COOPERATIVA SOCIALE

Servizi assistenziali educativi per anziani e giovani

Cooperativa sociale

Progetto SCUP_PAT

Presentato in data 5 marzo 2026

Essere ponte tra generazioni 2.0

INDICE

1. PRESENTAZIONE ENTE PROPONENTE: CASA COOPERATIVA SOCIALE 2
2. ANALISI DEL CONTESTO 3
3. PARI OPPORTUNITA' 4
4. COMPETENZE ACQUISIBILI 5
5. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO E CONCILIABILITÀ CON LO SCUP 6
6. ATTIVITÀ PREVISTE 9
7. INFORMAZIONI PRATICHE SUL PROGETTO 10
8. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO 11
9. CARATTERISTICHE RICERCATE NEL/NELLA GIOVANE 12
   9.1. Processo di valutazione 12
10. OLP E ALTRE RISORSE UMANE IMPIEGATE 13
11. FORMAZIONE SPECIFICA 14
12. MONITORAGGIO 15

1. PRESENTAZIONE ENTE PROPONENTE: CASA COOPERATIVA SOCIALE

Casa Cooperativa Sociale opera nel pinetano e nei paesi limitrofi ormai da oltre quarant'anni a servizio degli anziani, del mondo dell'associazionismo e del volontariato e, negli ultimi tempi, anche a favore di bambini, adolescenti e giovani.

Con determinazione n. 118 dd. 5 maggio 2021 la cooperativa è stata autorizzata e accreditata dalla Provincia Autonoma di Trento ad operare in ambito socio-assistenziale per le aggregazioni funzionali età anziana residenziale, semiresidenziale e domiciliare di contesto.

Nel 2022, con determinazione 2022-S144-00157 dd.06/05/22, ha ottenuto l'autorizzazione e accreditamento anche per le aggregazioni funzionali età evolutiva e genitorialità.

Nel novembre del 2023 la cooperativa ha ottenuto la certificazione Family Audit.

I servizi erogati comprendono:

- Alloggi protetti
- Centro servizi in convenzione con la Comunità di Valle Alta Valsugana
- Consegna pasti a domicilio
- Servizio mensa
- Sportello sociale
- Accoglienza profughi ucraini
- Doposcuola
- Attività estive per bambini e giovani
- Interventi educativi nelle scuole
- Università della Terza età
- Gruppi alcolisti

Casa cooperativa sociale al termine del 2025 contava:

- 414 soci
- 7 soci dipendenti
- 104 soci volontari

2. ANALISI DEL CONTESTO

Il profondo radicamento territoriale, la fitta rete di attività e l'elevato numero di volontari di Casa Cooperativa Sociale la rendono uno dei soggetti più significativi a livello sociale nel pinetano. Il dialogo e la collaborazione con le due amministrazioni comunali di Baselga di Pinè e di Bedollo sono costanti e continuativi. In particolare, la collaborazione con i due assessorati alle politiche sociali rende la cooperativa protagonista di innumerevoli interventi a favore di anziani, ragazzi, famiglie con vulnerabilità o fragilità. I vari servizi svolti a favore del Comune (distribuzione bollettino locale, nonno vigile, spazi destinati all'università della terza età, servizio trasporto, progetti di inserimento lavorativo, coordinamento azione 3.3D) inseriscono il centro servizi in un mondo ricco di relazioni e opportunità.

Di riflesso anche per il volontariato si apre uno spazio ampio di valorizzazione e crescita. Infatti, se da un lato il volontario rappresenta la risorsa che permette l'erogazione di molti servizi e attività, dall'altra questi servizi permettono al volontario di mettersi in gioco, di valorizzare il proprio desiderio di servizio, di mantenersi attivo, coltivare rapporti e rimanere costantemente formato.

Molto forte è anche la collaborazione con le parrocchie e la Caritas locale. Questa sinergia permette di essere ancora più attenti e discreti nei confronti di alcune fragilità, altrimenti non intercettabili. La cooperativa supporta con la fornitura dei pasti l'asilo nido di Bedollo, gestito dalla cooperativa Amica, e l'asilo nido di Baselga "Per fare l'Albero"; offre inoltre i propri spazi all' "AVULS".

Importante è anche la collaborazione con l'Istituto comprensivo Altipiano di Pinè. Questa sinergia, sviluppata con altre realtà del terzo settore operanti sul territorio per conto dell'amministrazione comunale e della comunità di Valle, ha dato origine alla progettazione e realizzazione di alcune attività a favore dei/elle ragazzi/e e della scuola. Estremamente significativa, in questo senso, è la collaborazione della cooperativa con Shemà APS, realtà locale che si occupa di educazione e giovani. In collaborazione con essa, con le parrocchie e le associazioni sportive del pinetano vengono proposte le attività socio educative con una copertura di quasi l'intera estate (9 settimane nel 2025).

Questa sommaria descrizione ci porta ad affermare che Casa Cooperativa Sociale rappresenta per il pinetano un luogo fisico e sociale di incontro e di rete che assicura a chi la frequenta un'elevata opportunità di accoglienza. Potremmo definirla un "*cantiere di comunità*", dove il costante dialogo tra diversi soggetti e istituzioni permette di cogliere vecchie e nuove esigenze e di elaborare strategie e azioni condivise per offrire risposte. L'elevata articolazione dei servizi e delle relazioni si è ulteriormente arricchita con l'esperienza dell'accoglienza dei profughi ucraini, con l'accreditamento in nuove aggregazioni funzionali e con il recente impegno nel mondo formativo ed educativo dei giovani.

Come si può intuire, la/il giovane che parteciperà al progetto proposto, entreranno a far parte di una fitta rete territoriale fatta di enti pubblici e privati, profit e no profit, di cui potranno scoprire la complessa articolazione di un'esperienza di cittadinanza attiva e responsabile offrendo il proprio contributo nello svolgimento dello SCUP.

3. PARI OPPORTUNITA'

Il presente progetto si pone come priorità il tema delle pari opportunità inteso come valorizzazione della diversità nella costruzione di una comunità che non escluda nessuno. In questo senso si preferisce al tema "inclusione", inteso come includere o inserire in qualcosa di già esistente, la prospettiva del "*costruire insieme*", dove non esiste qualcosa di già preconfezionato, normale e abile in cui inserire il non-normale o disabile, ma un ambiente sociale, lavorativo ed economico dove le diversità di ciascuno possono trovare casa e diventare ricchezza per gli altri. In questa ottica il presente progetto è pensato affinché possano partecipare non solo ragazze e ragazzi nel rispetto della differenza di genere ma anche ragazze/i disabili motori. Le attività proposte sono pensate "sbarrierate". Ciò significa anzitutto che saranno svolte in luoghi accessibili anche a persone disabili con carrozzina e nella proposta formativa e nell'orario verrà tenuto conto delle misure compensative e delle norme previste per legge. In secondo luogo, si è considerato il valore aggiunto che la presenza di una/un giovane, con una condizione fisica diversa, può costituire sia per i giovani sia per gli anziani tra cui è chiamato a svolgere il servizio civile. Sbarrierare i "normali", togliere le barriere dei pregiudizi, offrendo la possibilità di partecipare ad attività cogestite da persone con difficoltà motorie e poter scoprire nella loro diversità una ricchezza, ci sembra possa contribuire ad una fattiva sostenibilità sociale in cui la diversità diventa ricchezza e non un peso da sopportare o tuttalpiù di cui farcene carico in un'ottica assistenzialista.

Nella scorsa edizione del progetto è stato accolto un giovane con disabilità motorie, che sta svolgendo attualmente il suo percorso di servizio civile. Questo a testimonianza della possibilità concreta di svolgere un'esperienza di SCUP all'interno della cooperativa. Il percorso condiviso con il giovane in SCUP ha permesso alla cooperativa di maturare maggiore consapevolezza delle esigenze e dei bisogni specifici.

L'apertura del progetto alla partecipazione di ragazze/i disabili motori ci sembra possa contribuire anche nell'ottica della crescente sensibilità ambientale offrendone una prospettiva diversa. Spesso, infatti, il problema ambientale viene ridotto in una prospettiva antropocentrica in cui tutto viene subordinato alla sopravvivenza del genere umano, dimenticandoci del complesso ecosistema in cui siamo inseriti. Dalla nostra esperienza abbiamo maturato la consapevolezza che il confronto con diversità, fragilità e povertà aiuta a crescere nel rispetto di punti di vista altri, anche di quello ambientale.

Per essere più attenti alle esigenze dei/elle giovani che intendono prendere parte allo SCUP, la progettazione è stata realizzata a partire da un ascolto attento degli adolescenti che frequentano la cooperativa e dei/elle giovani attualmente in SCUP. Questo ha permesso di valorizzare da un lato il lavoro in ambito giovanile della cooperativa e dall'altro l'esperienza maturata dai/elle giovani in SCUP. Questi hanno raccontato principalmente la ricchezza dell'esperienza di SCUP svolta, evidenziando le potenzialità del progetto. Non mancano però opportunità di miglioramento, che abbiamo rielaborato accorpandole alle istanze del mondo giovanile e che riportiamo di seguito:

- Progettare oltre che "stare con": oltre all'animazione frontale è stata richiesta la possibilità di partecipare maggiormente alla progettazione delle attività educative e formative. Questa favorisce un ruolo più consapevole e di riferimento per gli animatori più piccoli.

- Un progetto più corto: un impegno di un anno può generare ansia per l'impegno che ci si prende. Sarebbe apprezzata la possibilità di realizzare un progetto analogo ma ridotto nei tempi (in particolare di 6 mesi).
- Mansioni di cura: la cura educativa si realizza nella relazione, ma anche nell'allestimento e mantenimento di spazi funzionali e gratificanti da un punto di vista estetico. Uno spazio bello, "figo", pensato e curato promuove relazioni sane e positive. Inoltre è emersa dai/alle giovani una forte sensibilità e attenzione a temi ambientali, quali la raccolta differenziata e lo spreco energetico.

4. COMPETENZE ACQUISIBILI

Mutuando da progetti già presentati e in fase di svolgimento si è individuata la competenza dal titolo "Gestire progetti, eventi e azioni di animazione socio-educativa" del profilo di ANIMATORE SOCIO-EDUCATIVO del repertorio del Piemonte concordata da altri enti per esperienze similari con la fondazione Demarchi.

https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_profilo.php?id_profilo=5844

CONOSCENZE

- Il sistema di gestione della qualità e della sicurezza
- Metodologie e tecniche di intervento dell'animazione sociale ed educativa
- Marketing e comunicazione sociale
- Tecniche di conduzione dei gruppi

ABILITA'/CAPACITA'

- Valutare gli aspetti strutturali, organizzativi e la sicurezza delle location destinate ad azioni di animazione sociale
- Curare la comunicazione e il marketing sociale dei progetti di animazione e di sviluppo di comunità
- Applicare metodi e tecniche di comunicazione per esprimere soddisfacenti relazioni professionali con i beneficiari dei servizi
- Monitorare la qualità e le fasi di attuazione di progetti di animazioni
- Presidiare nel dettaglio lo sviluppo di un progetto o di un evento di animazione sociale
- Attivare processi di aggregazione e accoglienza sociale
- Stimolare le risorse individuali e collettive per l'accoglienza sociale
- Sviluppare azioni di animazione del contesto con tecniche e metodologie che facilitino lo sviluppo delle risorse individuali e collettive favorendo dinamiche di relazione

ATTIVITA'	**RISULTATI ATTESI**

• Elaborazione e organizzazione del materiale di supporto e necessario per le attività (es. didattico, ludico, ricreativo, ecc.) • Realizzazione dell'attività di animazione sociale • Comunicazioni e collaborazione con la famiglia d'appartenenza • Promozione dello sviluppo delle potenzialità personali, dell'integrazione e della partecipazione • Incentivo della comunicazione all'interno del gruppo di lavoro e della condivisione di problematiche ed esperienze vissute	• Definire e realizzare le attività di animazione sociale, a partire dai fabbisogni degli utenti, elaborando e organizzando il materiale di supporto • Promuovere lo sviluppo delle potenzialità personali, sia nel gruppo di lavoro che nei soggetti beneficiari • Promuovere la comunicazione all'interno del gruppo di lavoro collaborando con gli operatori e con le famiglie d'appartenenza

5. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO E CONCILIABILITÀ CON LO SCUP

Nella definizione degli obiettivi e attività si è tenuto conto della competenza specifica a cui il progetto tende.

Come già anticipato, il presente progetto pur rimanendo nell'ambito dell'animazione si rivolge a due target di destinatari diversi: giovani (principalmente Grest) ed anziani (Centro Servizi). Alle/ai giovane in SCUP si propongono due esperienze complementari in ambito socio-assistenziale che le/li proietteranno come ponte tra generazioni: di qui il nome del progetto "essere ponte tra generazioni".

GREST (gruppi estivi): le attività di animazione rivolte a bambini/e ed a ragazzi/e si prefiggono di creare un luogo in cui ognuno si possa sentire accolto e valorizzato nelle proprie unicità, sperimentando la complessità e la bellezza del vivere insieme e del condividere. Naturalmente l'attività estiva costituisce per le famiglie un'ottima soluzione di conciliazione vita lavoro, obiettivo perseguito dalla certificazione Family Audit.

CENTRO SERVIZI: ha lo scopo di promuovere l'autonomia degli anziani e offrire sostegno alle loro famiglie in maniera da evitare, o ritardare, il ricovero in RSA. Può essere definito come un servizio socioassistenziali destinato a anziani o con limitata autonomia psico-fisica. Si prefigge l'ideale di creare un luogo di incontro e di relazione ove l'anziano possa superare, con l'aiuto di personale preparato, la solitudine, offrendo spazi ed occasioni di socializzazione, contribuendo a prevenire il decadimento psichico e fisico.

Trasversalmente il/la giovane si occuperà, al fianco dei professionisti, di curare e mantenere adeguati gli spazi in cui si svolgeranno le attività.

OBIETTIVI CHE L'ENTE SI PREFIGGE PER LE/I GIOVANI IN SCUP		
MACRO OBIETTIVO	**OBIETTIVI**	**RISULTATI ATTESI**
Il mettersi al servizio dei giovani, per favorire la realizzazione di un reale percorso di crescita e di transizione all'età adulta	Far crescere la/il giovane in servizio civile nel diventare animatore e adulto di riferimento, portatore di un ruolo educativo e di un modello antropologico.	• Crescita nella responsabilità a cui il ruolo educativo chiama • Maggior consapevolezza del modello antropologico di cui si è portatori
	Far maturare nel/la giovane in servizio civile una maggiore consapevolezza e sensibilità rispetto a tematiche attuali e di interesse personale e collettivo, oggetto di proposte educative per anziani / bambini e ragazzi.	• Possedere strumenti critici di lettura e interpretazione • Capacità di declinare le attività educative a seconda dell'età dei destinatari
	Fornire al/la giovane in servizio civile l'opportunità di sperimentarsi direttamente nella relazione con persone in difficoltà, pur all'interno di contesti tutelati e protetti.	• Accompagnamento graduale nel rapporto con la diversità • Supporto e tutela nelle situazioni di difficoltà e sovraccarico
Il consentire ai giovani una positiva espressione della cittadinanza attiva e il potenziamento di competenze personali e professionali	Potenziare soft skills utili a livello personale e professionale (lavoro in team, ascolto empatico, gestione del tempo, ecc.).	• Comunicazione efficace delle proposte educative • Monitoraggio e presidio tutte le fasi del lavoro di progettazione e realizzazione
	Sperimentare le proprie competenze e le proprie attitudini in ambito sociale cercando di migliorare la qualità di vita degli anziani e disabili, che vivono in situazioni di disagio dovute all'emarginazione, alla solitudine e	• Comprensione della storia e del contesto delle persone per entrare in un rapporto autentico con loro • Maturazione di una

	alla riduzione dell'autonomia personale, in particolare per coloro che non hanno appoggio familiare.	spiccata sensibilità e empatia verso la fragilità
	Promuovere nel/la giovane la cultura della solidarietà, offrendo occasioni di incontro e di scambio fra diverse generazioni, anche attraverso la proposta di argomenti di discussione e di dialogo, capaci di rievocare esperienze di vita.	• Sviluppo della curiosità • Spirito di iniziativa e comunicazione efficace

OBIETTIVI PER IL/LA GIOVANE IN SCUP:		
MACRO OBIETTIVO	**OBIETTIVI**	**RISULTATI ATTESI**
La valorizzazione delle finalità generali di natura formativa ed educativa SCUP	Far scoprire al/la giovane in servizio civile ogni fase di una proposta socio-educativa: progettare, organizzare spazi e materiali, realizzare e condurre l'attività, valutarla, migliorarla.	• Acquisizione di una metodologia di progettazione e organizzazione • Conoscenza di principi pedagogica e di sviluppo cognitivo • Sviluppo della creatività e dell'autonomia nella gestione delle attività • Acquisizione elementi di animazione e gestione dei gruppi
	Trasmettere al/la giovane in servizio civile il ruolo cruciale del lavoro di gruppo all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali lavorando insieme prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine.	• Consapevolezza e rispetto del proprio ruolo • Capacità di dialogo e di integrazione delle proprie competenze con quelle degli altri • Potenziamento del

		lavoro in equipe
	Affinare la capacità relazionale e di ascolto del/la giovane in servizio civile, maturando linguaggi adeguati ai contesti e tecniche comunicative che sappiano accogliere.	• Sviluppo della sensibilità e capacità di creare occasioni di accoglienza • Capacità di modulare i linguaggi a seconda dei contesti • Onestà e attitudine positiva all'interno dell'ambiente lavorativo

6. ATTIVITÀ PREVISTE

Gli ambiti di attività in cui sarà inserito/a la/il giovane in servizio civile, come detto precedentemente, sono principalmente due: le attività rivolte a bambini/e e ragazzi/e e l'animazione al Centro servizi.

Nelle giornate dedicate alla realizzazione delle attività e iniziative progettate per i/le bambini/e e i/le ragazzi/e, il/la giovane in servizio civile saranno chiamati a:

a) curare l'accoglienza dei/delle bambini/e, dei/delle ragazzi/e, dei/delle giovani, entrando in relazione con loro;

b) affiancare i/le bambine e i/le ragazzi/e durante le proposte educative e animative, aiutandoli sia a inserirsi positivamente nel gruppo, sia a svolgere le attività previste;

c) partecipare agli incontri del gruppo-giovani, alle giornate formative e alle settimane comunitarie per adolescenti, supportando gli altri animatori nella progettazione e conduzione delle attività e nella cura relazionale dei gruppi.

d) aiutare i/le bambini/e e i/le ragazzi/e nella comprensione e nel rispetto delle regole, con particolare riferimento al corretto comportamento da tenere nei confronti di spazi, cose, persone e ambiente; alla differenziazione dei rifiuti, alla pratica del riuso; al riordino e alla pulizia dopo lo svolgimento delle attività;

f) curare, insieme all'OLP e agli altri animatori, l'accoglienza e il coinvolgimento non solo dei bambini e dei ragazzi, ma anche delle loro famiglie; in questo senso il/la giovane in servizio civile si occuperà di curare la comunicazione tra cooperativa e comunità.

g) offrire supporto agli animatori durante la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione; in particolare, il/la giovane potrà incoraggiare i bambini e i ragazzi a condividere le proprie idee, a esprimere pensieri, apprendimenti e vissuti;

h) mantenere curati e accoglienti gli spazi di realizzazione dell'attività, collaborando e coordinando altri animatori.

Programma giornaliero del centro servizi:

La mattina del/la giovane in servizio civile al centro diurno inizia alle 9:00 con l'accoglienza degli anziani che arrivano con il pulmino e di coloro che sono già presenti poiché alloggiano nei soggiorni protetti. Dopo un primo momento di socializzazione con la lettura del giornale, si entra in relazione con gli utenti dialogando sul "come si sta" e svolgendo le varie attività del mattino (disegno, stimolazione cognitiva, attività motoria, giochi da tavolo, lavoretti a tema, passeggiate all'aperto). Alle 12:00 si svolge il momento del pranzo, dopo il quale è previsto un momento di riposo. Nel pomeriggio vengono svolte altre varie attività (gruppo artistico, canti della tradizione, gruppo giochi e tombola, etc.). Il pomeriggio lavorativo finisce verso le ore 16:00. Il/la giovane in servizio civile è incoraggiato a proporre attività e novità secondo la propria sensibilità e inclinazioni, da concordare insieme all'OLP e agli altri operatori.

7. INFORMAZIONI PRATICHE SUL PROGETTO

Durata: 6 mesi	**Inizio:** 1° giugno 2026	**Termine:** 30 novembre 2026

Monte ore complessivo: 720, con una media di 30 ore settimanali

Numero giovani da impiegare: minimo 1; massimo 1

Sede: il percorso di SCUP si svolgerà presso le sedi della cooperativa *Rododendro*, via delle Scuole 8; *Villa Anita*, via del Fosch 21 entrambe a Baselga di Pinè e presso *Casa Iride*, via Pergine 3, Montagnaga di Pinè, luogo adibito alle attività estive, gestito da APS Shemà con cui la cooperativa collabora.

OLP e referente del progetto: Stefano Mattivi.

ORARIO SCUP ATTIVITA' ESTIVE						
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	
MATTINO	9,00-12,00	9,00-12,00	9,00-12,00	9,00-12,00	9,00-12,00	

POMERIGGIO	13,30-16,30	13,30-16,30	13,30-16,30	13,30-16,30	13,30-16,30	
ORARIO SCUP CENTRO SERVIZI						
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	
MATTINO	9,00-12,00	9,00-12,00	9,00-12,00	9,00-12,00	9,00-12,00	
POMERIGGIO	13,30-16,30	13,30-16,30	13,30-16,30	13,30-16,30	13,30-16,30	

Si prevede comunque di confrontarsi con il/la giovane per la definizione dell'orario, così da rispondere alle esigenze di ciascuno in particolar modo per conciliare l'utilizzo del trasporto pubblico. In generale è richiesta una certa flessibilità di orario e, saltuariamente, la disponibilità all'impiego anche di domenica. Ogni variazione sarà preventivamente concordata nel rispetto del monte ore settimanale rispettando la giornata di riposo.

Mensa: nei giorni in cui il/la giovane sarà impiegato/a per almeno 4 ore o con orario spezzato mattina-pomeriggio, potranno usufruire gratuitamente della mensa interna.

8. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO

Come già presentato il progetto, pur rimanendo nell'abito dell'animazione socio-educativa, prevede che il/la giovane venga inserito/a prima nell'ambito giovanile e successivamente nel mondo degli anziani.

Inizialmente la/il giovane sarà affiancato/a e inserito/a all'interno della cooperativa: con il supporto dell'OLP, potrà conoscere le persone che vi operano, prendere confidenza con gli spazi e le attività, familiarizzare con le regole e le prassi, acquisire gli strumenti necessari per muoversi.

L'OLP cercherà di approfondire in questa prima fase la conoscenza del/la giovane, al fine di rilevare meglio i suoi interessi e inclinazioni, per condividere o rivedere insieme gli obiettivi progettuali, apportando eventuali aggiustamenti. È proprio in questa prima fase di apertura che saranno svolti anche i moduli di formazione specifica AMBITO A, che consentiranno al/la giovane sia di conoscere meglio l'ente, sia di assolvere agli obblighi formativi in materia di salute e sicurezza e di normativa sulla privacy.

Nei primi tre mesi il/la giovane darà esecuzione alla attività previste dal progetto relative all'animazione estiva di bambini/e e ragazzi/e, collaborando con l'OLP, gli operatori della cooperativa e gli animatori dell'associazione Shemà con un protagonismo via via crescente. Sarà coinvolto/a in tutte le fasi del lavoro e potrà dare il proprio contributo sia nella realizzazione delle attività animative, sia nella loro ideazione, progettazione e valutazione. Il/la giovane sarà invitato/a ad esprimere il proprio punto di vista, portare le proprie sensibilità, a rilevare i punti di forza e di debolezza delle proposte, a suggerire soluzioni e miglioramenti, a proporre nuove idee. L'apprendimento del/la giovane sarà sostenuto in questa fase dalla formazione specifica proposta (moduli dal n. 6, 8, 9).

Nei successivi mesi il/la giovane sarà principalmente impegnato/a nel Centro servizi a contatto con gli anziani. In questo periodo verrà effettuata la formazione specifica dei moduli n° 5,7.

Sarà cura dell'OLP, dedicare dei momenti di riflessione e valutazione ad hoc per collegare gli obiettivi all'attività pratica realizzata, rendendo così più chiari, significativi e pregnanti gli apprendimenti.

Verso la fine del progetto, il/la giovane farà un'analisi dei risultati ottenuti e una valutazione complessiva, attraverso confronti con l'OLP, per condividere gli aspetti di crescita e le difficoltà incontrate e superate durante il percorso di SCUP.

9. CARATTERISTICHE RICERCATE NEL/NELLA GIOVANE

Requisiti e caratteristiche preferenziali

Nel/la giovane che vorremmo al nostro fianco per realizzare questo progetto, cerchiamo innanzitutto buone capacità relazionali, predisposizione all'ascolto e un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti delle persone e delle attività proposte, motivazione e voglia di mettersi in gioco.

Impegno richiesto

Al/la giovane in SCUP si chiede di mantenere la riservatezza sugli utenti della cooperativa: in particolare non possono diffondere informazioni sensibili, quali condizioni familiari, di salute, di emarginazione sociale o di disagio emerse durante le attività svolte.

Il/la giovane dovrà essere disponibile a muoversi sul territorio nelle fasi di promozione e nello svolgimento delle attività progettate.

9.1. Processo di valutazione

Si occuperà della valutazione dei/delle candidati/e il presidente Bortolotti Ivano, la responsabile amministrativa Giovannini Alice e l'educatore Leonardelli Luca. I valutatori faranno riferimento alla seguente griglia nell'assegnazione dei punteggi ai/alle candidati/e. Inoltre la conoscenza delle tecnologie digitali e di una lingua straniera costituirà un bonus aggiuntivo nell'assegnazione del punteggio.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Conoscenza del progetto SCUP, della Cooperativa e condivisione dei principi.	20
Motivazione: • Disponibilità a mettersi in gioco, all'apprendimento e soprattutto nelle relazioni; • Determinazione nel portare a termine il progetto	30 di cui 7 8

• Interesse al lavoro in equipe; • Interesse verso il mondo del sociale;	7 8
Role Play: Leadership, capacità di problem solving, comunicazione e capacità di relazionarsi con gli altri	20
Specificità: • Competenze specifiche e trasversali (anche non nel campo dell'animazione); • Precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato, in particolare con bambini, ragazzi e anziani.	30 di cui 10 20
Totale	100

10. OLP E ALTRE RISORSE UMANE IMPIEGATE

MATTIVI STEFANO: direttore della cooperativa riveste il ruolo di OLP e responsabile di progetto. L'OLP si occuperà dell'accoglienza e dell'inserimento della/del giovane in cooperativa, monitorando attentamente ogni attività e fornendo indicazioni e supporto costante. L'OLP gestirà inoltre la prima fase della formazione specifica, inerente al contesto di svolgimento del progetto e all'utenza di riferimento. Il direttore durante il periodo estivo segue le attività estive presso Casa Iride.

BORTOLOTTI IVANO: presidente della cooperativa e impegnata anche nell'area amministrazione. Curerà la parte della formazione specifica in merito al contesto della cooperativa (farà parte della commissione valutatrice).

BERTOLDI LARA: psicologa, coordinatrice del centro servizi e degli alloggi protetti. Curerà la formazione specifica relativa alla gestione delle dinamiche relazionali docente-anziano e alle dinamiche interpersonali e di gruppo tra personale dipendente e volontario. Presente in cooperativa potrà supportare al bisogno le/i giovani in servizio civile nella risoluzione di dinamiche affaticanti.

PIZZINI MICHELE: avvocato consulente esterno, DPO. Si occuperà di formazione in materia di gestione del sistema qualità e rischi legati alla normativa 231.

VIGNA ANNALISA: medico competente e membro del CDA.

MARCUCCI LORENZO: laureato in filosofia, progettista e responsabile delle politiche giovanili della cooperativa. Ha svolto lo SCUP con l'associazione Noi di Trento.

LEONARDELLI LUCA: vicepresidente di Shemà APS, educatore professionale, ha svolto lo SCUP con l'associazione Noi di Trento. Affiancherà il/la giovane per le attività di animazione.

BORTOLOTTI ERIKA, TOLLER FABRIZIA: oss con il ruolo di animazione presso il Centro Servizi.

GIOVANNINI ALICE: responsabile amministrativo Casa Cooperativa Sociale (farà parte della commissione valutatrice).

11. FORMAZIONE SPECIFICA

Oltre all'attività formativa generale, erogata nel rispetto delle linee guida provinciali, sarà offerto al/alla giovane in SCUP un percorso formativo di 24 ore, articolato in quattro ambiti. Il primo è dedicato alla conoscenza del progetto, della cooperativa e dei servizi, con particolare attenzione all'aspetto della salute e della sicurezza. Gli altri tre ambiti riguardano la formazione in riferimento alla competenza specifica "Gestire progetti, eventi e azioni di animazione socio-educativa" del profilo di ANIMATORE SOCIO-EDUCATIVO del repertorio del Piemonte; quindi progettare, gestire-animare, valutare.

A. CONOSCENZA E STRUMENTI - 11 ore. Operare in un'organizzazione significa conoscerne i meccanismi di funzionamento ed avere gli strumenti minimi per potervi operare in sicurezza e nel rispetto delle persone accolte. Per questo inizialmente verrà dedicato un numero importante di ore di formazione per far conoscere alla/al giovane la cooperativa, i valori, i servizi, le normative sulla privacy e allo stesso tempo dotarlo delle conoscenze necessarie in materia di sicurezza. In questa parte della formazione interverranno anche i/le giovani attualmente in SCUP come testimoni dell'esperienza pregressa. La loro presenza sarà significativa per introdurre il/la giovane in SCUP nel nuovo contesto, per chiarire perplessità e dare consigli utili.
B. PROGETTARE - 4 ore. Un aspetto della competenza specifica che si vuole far raggiungere alla/al giovane è la capacità di progettare un'azione di animazione. In quest'ottica la formazione offrirà gli elementi per poter procedere ad una progettazione per l'ambito anziani e l'ambito giovanile.
C. GESTIRE / ANIMARE – 5 ore. Per la parte gestione e animazione si offrirà una formazione di base rispetto alla conduzione di un gruppo di giovani e di anziani.
D. VALUTARE - 4 ore. Rispetto alla formazione sulla valutazione ci si soffermerà sulla necessità di progettare in modo valutabile, sulle modalità di valutazione di un progetto, attività o servizio e sulla valutazione di un progetto economico e ambientale.

La formazione verrà effettuata trattando i temi dei vari moduli a seconda del servizio in cui opererà il/la giovane. Mentre il primo relativo alla conoscenza dell'ente, delle norme e della sicurezza verrà proposto nella parte iniziale, la parte relativa al mondo giovanile verrà diluita nei primi tre mesi mentre la parte relativa al mondo anziano nei successivi tre mesi.

Ambito	Modulo	N. ore	Tema trattato	Formatore

A	1	1	Presentazione del progetto	Mattivi Stefano
A	2	1	SCUP “mentoring”: testimonianza e dialogo di giovani ex-SCUP	Caterina Gasperi e Giacomo Mattivi
A	3	1	Normativa sulla privacy e trattamento dei dati	Pizzini Michele
A	4	8	Sicurezza sul lavoro – con rilascio di attestato formazione lavoratori – rischio medio	Consultec
B	5	2	Progettare un’attività per persone anziane	Bertoldi Lara
B	6	2	Progettare un’attività per per bambine/i e giovani	Luca Leonardelli
C	7	2	Laboratori di animazione per la terza età	Erika Bortolotti
C	8	2	Giochi di ruolo e pratiche partecipative	Luca Leonardelli
C	9	1	L’allestimento degli spazi nel rapporto educativo	Lorenzo Marcucci
D	10	2	Valutare un’azione, un progetto, un servizio.	Mattivi Stefano
D	11	1	Progettazione sostenibile: tra economia e ambiente	Mattivi Stefano
D	12	1	Progettazione valutabile: obiettivi, azioni, risultati e impatto	Lorenzo Marcucci
		24	**TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA**	

12. MONITORAGGIO

Il compito di monitoraggio del progetto SCUP è di competenza dell’OLP, la cui presenza presso la sede della cooperativa è garantita tutti i giorni.

In particolare, l'OLP si occuperà dell'accoglienza del/la giovane in servizio civile, di una parte della formazione specifica, del monitoraggio del percorso con un'attività che prevede: osservazione; ascolto delle persone coinvolte nel progetto; verifica dell'attività svolta e del processo di maturazione delle competenze professionali; andamento della formazione specifica; incontri formalizzati, controllo registri presenze e stesura report (schede diario).

Il monitoraggio è un'azione importante per la riuscita del progetto, perché permette di: correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale della/del giovane in SCUP; riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti e promuoverne il miglioramento; rendere consapevoli dei progressi fatti; valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti; adattare il percorso formativo alle vere esigenze della/del giovane in SCUP.

Il monitoraggio avverrà con cadenza mensile e ciò che ne emergerà sarà molto importante per lo sviluppo progettuale e per il percorso di empowerment del/la giovane. È importante che il/la giovane esprima le proprie esigenze ed idee, per fare in modo che la cooperativa possa adattare e modulare il progetto. Il/la giovane avrà così modo di potenziare le competenze che più sente proprie, oltre alla possibilità di scoprire nuovi interessi.

Il report conclusivo sull'attività svolta dal/dalla giovane in servizio civile conterrà: la descrizione delle competenze acquisite; la valutazione circa la crescita di autonomia della/del partecipante; eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro; l'acquisizione delle competenze inerenti alla cittadinanza attiva.

In fase di monitoraggio sarà chiesto al/la giovane di segnalare eventuali elementi di miglioramento della progettazione delle attività che dovranno svolgere. Il feedback emerso sarà di grande utilità per valutare e migliorare il progetto in corso e quelli futuri. La valutazione in itinere ha l'obiettivo di verificare l'effettiva realizzazione di quanto indicato nella proposta progettuale, controllare la rispondenza di quanto realizzato con gli obiettivi dello SCUP, misurare il grado di soddisfazione della/del partecipante che presta il servizio civile.

Concludiamo ricordando l'importanza al/alla giovane in servizio civile di:

- Segnare giornalmente l'orario in maniera precisa
- La compilazione delle schede diario e dei questionari previsti il primo mese, tutti i mesi, a metà progetto e in conclusione come previsto nello spazio "Monitoraggio" del sito del Servizio Civile della PAT che si invita a visionare